

MOSTRA Le opere di Remo Rossi, fino al 30 dicembre, a Casa Rusca

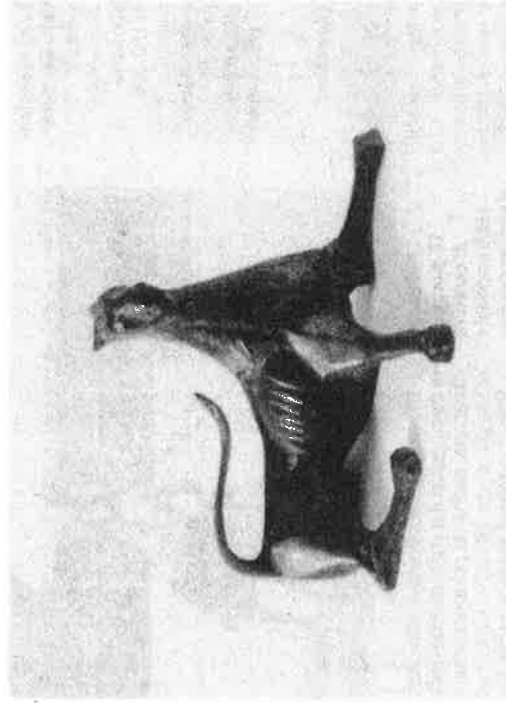
Un'avventura all'interno della scultura locarnese

Si intitola "Remo Rossi Antologica". La mostra presenterà diversi modelli, progetti e opere dello scomparso scultore, in un viaggio alla scoperta del suo lavoro.

di LAURA MATTI

Chi abita a Bellinzona conoscerà sicuramente la celebre Piazza del Governo, con al centro la Fontana della *Foca*, mentre è impossibile per chi abita a Locarno non avere ben presente la statua del *Toro* che troneggia nel Giardino Rusca o la *Bagnante* della fontana dei Giardini Piotta. Queste sono solo tre dei modelli originali esposti con cui la Fondazione Remo Rossi - nata nel 2009 in occasione dei 100 anni dalla nascita dell'artista - e Casa Rusca hanno deciso di onorare lo scultore locarnese a 30 anni dalla sua scomparsa.

Si tratta di una mostra che percorre ed



Il "Pardo" (1968): la scultura è diventata il simbolo del Festival di Locarno.

esalta tutti i passaggi della vita dell'artista: dagli esordi come scultore e scultore - tra cui si possono citare opere quali la *Principessa nera* e *Meditazione* - in cui si notano ancora le influenze classicistiche; fino ad arrivare agli anni della piena maturità artistica, in cui le forme tondeggianti cominciano pian piano a sparire per dar posto a linee più nette, forme più stilizzate e alla ricerca di equilibrio e di

re agli occhi attenti dello spettatore possono mostrare la profondità e l'intentiva dell'artista, che con le sue maniere riuscì a modellare materiali quali bronzo, gesso, cera e metallo, ma anche polistirolo, la terracotta e la pietra. Nei numerosi Atelier sparsi per Locarno e che la FRR si sta occupando di ristrutturare egli ospitò numerosi altri artisti, ai quali offrì la sua amicizia, un posto in cui lavorare e con i quali mantenne buoni rapporti - si tratta di un aspetto di scambio che gli permise, tra l'altro, di aprire nel 1961 una mostra al Castello Visconteo con le opere donategli da Jean Arp -. Aspetti finora praticamente sconosciuti dello scultore vengono rivelati attraverso la stanza delle *medaglie* e delle *monete*, le opere incomplete - *Acrobati* - e le opere realizzate da altri ospiti dei suoi Atelier - come Ugo Zaccaro e Lorenzo Salvadori -, documenti fondamentali per comprendere il luogo in cui lavorava e in che contesto venivano realizzate opere che sono ora esposte in tutta la Svizzera - tra cui *Figure in volo* a Olten -.

Si tratta di una mostra atta a salvaguardare nel tempo la memoria di uno degli artisti più importanti del panorama ticinese e sarà accompagnata per l'occasione da uno speciale catalogo edito dalla FRR e dai Servizi Culturali della Città di Locarno.